

## **INIZIATIVA DI PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE,ART.11 COMMA 6 LEGGE N° 59/92**

Il progetto qui esposto è stato finanziato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ai sensi dell'art 11, comma 6, legge 59/92. Circolare ministeriale 21/99.

I Progetti possono essere presentati da enti cooperativi, o loro consorzi che abbiano depositato almeno un bilancio d'esercizio, che non siano aderenti alle Associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute, che siano tenuti al versamento al Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale del contributo in oggetto ed a quello di cui all'art.8 del DPLCPS n. 1577/47.

La Coop ha intenzione di continuare , ampliare e potenziare tale progetto, a tale proposito ha presentato domanda di finanziamento al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con un progetto di consolidamento delle attività produttive (Attraverso la Circolare Ministeriale n. 88/2000).

La cooperativa Centro Terapeutico Europeo soc. coop.r.l. ha realizzato, nell'ambito della Legge 59/92 Iniziative di promozione e sviluppo della cooperazione, un progetto dal titolo:

**“PERCORSO INNOVATIVO INTEGRATO PER L’INSERIMENTO DI  
DONNE, GIOVANI E SOGGETTI DISABILI ALL’INTERNO DEL  
CENTRO TERAPEUTICO EUROPEO COOPERATIVA SOCIALE  
A R. L.”**

Si tratta di un progetto regionale che verrà realizzato nel territorio del comune di Rignano sull’Arno, l’area non é tra quelle comprese negli obiettivi comunitari né del Mezzogiorno, tuttavia l’Amministrazione comunale ha stipulato un accordo di programma unitario (di cui si allega documentazione), assieme agli altri dodici comuni dell’ area sud est fiorentina, per l’alta integrazione e l’inserimento sociale di soggetti svantaggiati.

## **I- INFORMAZIONI SULL’ENTE PROPONENTE**

### *1.1 Estremi dell’ Ente proponente*

|                   |   |  |
|-------------------|---|--|
| Denominazione     | Centro Terapeutico Europeo                  |  |
| Natura giuridica: | Cooperativa sociale responsabilità limitata |  |
| Indirizzo:        | Via Torri n. 60                             |  |
| CAP. 50067 Città: | Rignano sull’Arno                           | Prov. Firenze                                      |
| Tel .055-8305262  | Fax: 055-8305336                            | E-mail: <a href="mailto:cte@ats.it">cte@ats.it</a> |

### *1.2 Referente*

Rappresentante legale: Roberto Cutajar

Persona da contattare: Paolo Pironi FrancaPratesi (Amministratori)

### **1.3 Relazione sulle attività già svolte dall' Ente proponente, in particolare sulle quelle attinenti alle tematiche del progetto.**

Il Centro Terapeutico Europeo nasce nel 1997 come cooperativa mista, in quanto in parte legata alla normativa delle cooperative sociali di "tipo a" ed in parte a quelle di "tipo b" ai sensi dell'art.1, comma 1, lettera a) della legge 381/91 fin dall'inizio le sue attività sono rivolte alla gestione di servizi socio sanitari ed educativi, nello specifico:

collabora alla gestione del Centro Residenziale per disabili Le Torri di Rignano sull'Arno (FI), di proprietà della società Le Torri S.r.l., cui fornisce supporto assistenziale e terapeutico, attraverso personale altamente qualificato e motivato;

presta la sua opera presso l'asilo nido del Comune di Incisa Valdarno (FI) cui fornisce n. 4 educatori per l'infanzia;

promuove ed organizza iniziative di stampo informativo medico, quali simposi e convegni sulla disabilità e i problemi del reinserimento sociale, ed iniziative di sensibilizzazione sui temi suddetti.

Per quanto concerne le tematiche attinenti al progetto, mettiamo in evidenza le seguenti attività, cui la cooperativa ha partecipato, in collaborazione con il Centro Terapie Educative S.r.l., che è anche socio sovventore della cooperativa stessa, e con il Centro Le Torri S.r.l.:

sta collaborando con l'Istituto Professionale di Stato Elsa Morante per la preparazione e la formazione di educatori, nel campo della disabilità e della marginalità, progettando ed organizzando tirocini presso il CTE S.r.l.;

sta concorrendo alla realizzazione di una rilevazione epidemiologica relativa a disabilità e qualità della vita, per gli utenti di servizi relativi all'handicap, accreditati dalla Regione Toscana per un

numero di 1300 soggetti, di cui parleremo più approfonditamente al punto 2.11;

è partner attivo, insieme alla associazione Stella Maris di Calambrone (Pt), del Progetto europeo ADAPT, per la parte relativa alla valutazione del fabbisogni formativi relativi alle comunità psichiatriche e susseguenti proposte di formazione, il progetto è patrocinato dall'ASIPS di Roma (Associazione per lo Studio, l'Informazione e la Psicologia della Salute).

La cooperativa attualmente sta svolgendo attività che sono di competenza delle cooperative di "tipo a", in quanto concorre alla gestione di servizi sociali, mentre, attraverso questo progetto, vorrebbe sviluppare anche le competenze, previste per le cooperative di tipo b), finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti disabili.

Convinti che anche le Coop. Sociali di "tipo b" siano, nonostante le finalità di promozione sociale e di sviluppo nella società, imprese a tutti gli effetti, in quanto offrono servizi, personale specializzato ed attuano inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati, in strutture con caratteristiche imprenditoriali, sviluppando professionalità spendibili sul mercato.

## **2 ELEMENTI DESCRITTIVI DEL PROGETTO**

## **2.1. Motivazioni ed obiettivi**

L'obiettivo primario del presente progetto è quello di ampliare la compagine sociale del C.T.E. Scarl, sviluppando le sue competenze di "tipo b", come previsto dall'art.1 comma 1 lettera b della legge 381/1991, attraverso il recupero ed il reinserimento nell'attività lavorativa di soggetti disabili, utilizzando tecniche agricole e attività di supporto e integrazione che prevedono l'ausilio di animali, che tipicamente vengono utilizzati con soggetti disabili, per alleviare possibili stati ansiosi e favorire la nascita di una migliore autostima, principi basilari per iniziare un percorso di integrazione lavorativa, nonché di diffondere e promuovere i risultati del progetto attraverso adeguati strumenti informativi.

Dopo anni di esperienza, maturata da tutti i soci, nel settore dell'assistenza e della riabilitazione di soggetti svantaggiati dal punto di vista fisico e psichico, l'Ente proponente sente fortemente l'esigenza di proporre percorsi terapeutici innovativi ed alternativi per il recupero e l'insediamento nel mondo del lavoro di queste persone che per i motivi più diversi soffrono della loro condizione oggettiva.

Le motivazioni che stanno alla base del presente progetto si possono così di seguito elencare:

1) Le difficoltà sempre maggiori di integrazione nel mondo del lavoro, incontrate dai soggetti disabili con capacità lavorativa, seppur limitata, e la necessità di proporre percorsi innovativi ed efficaci sia dal punto di vista terapeutico che economico;

2) La presenza, nei pressi della sede della cooperativa di una struttura residenziale, di proprietà della società Le Torri Srl di Rignano sull'Arno (FI), che ospita attualmente venti soggetti disabili (e che

prevede di arrivare a quaranta entro la fine dell'anno) di cui due ospiti verrebbero a far parte della cooperativa in qualità di soci fruitori, con possibilità di vivere e lavorare in ambienti prossimi;

3) La messa a disposizione di 10 h di terreno agricolo per la realizzazione delle coltivazioni ortofrutticole anche con l'utilizzo di una serra , la conduzione di un maneggio e la cura di animali di bassa corte e di attività previste per il reinserimento dei soggetti disabili;

Tali immobilizzazioni verrebbero messe a disposizione dalla società Le Torri Srl, cui verrà corrisposto un affitto simbolico.

Gli obiettivi che il progetto si propone di raggiungere sono:

**1)**La promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale attraverso un percorso innovativo di formazione, assistenza e divulgazione, mirato alla integrazione di giovani, donne e soggetti disabili nel mondo del lavoro;

**2)**La creazione di una cooperativa in cui i soci prestatori, normodotati, opportunamente formati, possano essere occupati a tempo pieno sia nell'attività produttiva che in quella assistenziale affiancando costantemente i soci fruitori, disabili, attraverso un percorso assistito;

**3)**Il monitoraggio costante dei risultati e la loro diffusione tramite un simposio ed una pubblicazione sugli esiti e la trasferibilità del progetto in altri contesti sociali e territoriali.

Per inciso uno degli obiettivi di considerevole importanza è senz'altro quello di alleggerire il peso della contribuzione pubblica per il soggetto disabile, una volta che, a conclusione del progetto, la nuova cooperativa sarà in grado di divenire un organismo economicamente produttivo.

## **2.2. Area geografica in cui si svolge il progetto.**

L'area in cui si svolge il progetto é quella del Comune di Rignano sull'Arno (FI). Tale area non é interessata da alcuno degli obiettivi comunitari territoriali, né fa parte del Mezzogiorno, tuttavia rientra, assieme ad altri 12 comuni dell'area sud est fiorentina, in un accordo di programma unitario per l'alta integrazione ed il reinserimento sociale di soggetti svantaggiati.

L'iniziativa in oggetto rientra perfettamente in quelli che sono gli orientamenti dell'accordo suddetto (di cui si allega relativa documentazione).

## **2.3. Durata del progetto in articolazioni (fasi).**

***Il progetto, della durata di 12 mesi, si articola in tre fasi:*** dobbiamo comunque tener presente che i moduli didattici, che andremo a descrivere al punto 2.5. del presente formulario, verranno personalizzati ed adeguati alle capacità cognitive ed alle competenze dei singoli utenti, ovviamente prevedendo livelli di apprendimento differenziati per i soci fruitori disabili e per le altre tipologie di soci.

**Fase I *apprendimento e preparazione***, tale fase è rivolta ai soggetti normodotati.

Tale fase della durata di circa 3 mesi è propedeutica alle altre due successive e vede le due tipologie di soggetti (soci prestatori e soci volontari) impegnati in un processo formativo teorico/pratico e di

apprendimento di quelle tecniche assistenziali che permetteranno ai soci prestatori di svolgere il ruolo di tutor, con un rapporto di tipo individuale, nei confronti di soggetti disabili nonché la conoscenza delle competenze necessarie all'avvio dell'attività, in quanto è importante definire con esattezza le conoscenze per lo sviluppo del percorso formativo quale presupposto essenziale per la buona riuscita del progetto..

Per le attività future che gli allievi andranno a svolgere nelle fasi successive si pensa di destinare un gettone di presenza a coloro che rivestiranno un ruolo di tutor.

E' importante definire con esattezza lo sviluppo del percorso formativo in quanto presupposto essenziale per la buona riuscita del progetto.

## ***Fase II - inserimento dei nuovi soci nella cooperativa ed avvio del percorso assistito***

In questa fase della durata di circa 6 mesi l'Ente proponente continuerà ad affiancare i nuovi soci fungendo da Tutor per quel che concerne gli aspetti amministrativi, gestionali e strettamente medici e da supervisore per quanto riguarda gli aspetti socio-assistenziali.

E' ovvio che soprattutto i soggetti disabili coinvolti nel progetto ma anche gli altri avranno bisogno di un affiancamento costante, quindi l'Ente proponente s'impegna a destinare parte delle proprie risorse umane alla realizzazione del progetto.

In particolare il sostegno verrà garantito:

- per gli atti relativi allo sviluppo del “ramo b” della cooperativa;
- per la gestione amministrativa e contabile;
- per l’avvio della attività di conduzione del terreno agricolo, per l’avvio della attività di conduzione del maneggio;
- per le attività socio assistenziali e terapeutiche.

L’ ente proponente metterà a disposizione il proprio personale amministrativo, tecnico e medico per il numero di ore necessarie a coprire l’intera durata del progetto, come meglio descritto nel preventivo analitico delle spese.

Inoltre l’Ente potrà ricorrere all’ausilio di consulenti esterni per specifici aspetti della formazione.

### ***Fase III valutazione, verifica e diffusione dei risultati.***

Il progetto verrà sottoposto a un monitoraggio continuo e a costanti momenti di verifica, sia attraverso la valutazione degli stati avanzamento delle varie fasi, per quanto riguarda la parte economica, che attraverso una tecnica di ricerca medico scientifica, per quanto riguarda la parte relativa all’integrazione ed alla qualità della vita del disabile. (l’argomento viene approfondito al punto 2.24 Indicatori per la verifica dei risultati attesi.).

In questa ultima fase il compito principale dell’Ente proponente è quello di predisporre tutto il materiale necessario per la diffusione dei risultati attraverso l’organizzazione di un simposio sull’argomento supportato da una pubblicazione e da un documentario audio visivo, in

cui si evidenzino le motivazioni, gli obiettivi, l'articolazione del progetto e le ricadute, sia a livello occupazionale economico che sociale.

I principali organismi coinvolti, oltre agli enti locali, saranno le associazioni della cooperazione, le cooperative sociali, le associazioni e gli enti assistenziali.

Verrà analizzato, in questo contesto, anche il livello di trasferibilità dell'intervento in realtà territoriali e sociali differenti, affinché possa divenire "progetto pilota" ed essere utilizzato come esempio e proposto da altre imprese cooperative.

## **2.4. Tipologia degli interventi**

Gli interventi previsti nel presente progetto sono di tre tipologie diverse, infatti principalmente si tratta di promozione e sviluppo della cooperazione ed assistenza nella fase di avvio delle attività, nondimeno, per il raggiungimento di tale obiettivo, si rende necessaria un'attenta opera di preparazione e formazione dei soggetti coinvolti, quindi un'attività di tipo formativo.

Inoltre il progetto è anche diretto alla divulgazione della cultura cooperativa, nello specifico di quella particolare tipologia di organismo cooperativo che è la "cooperativa sociale".

Tale diffusione avverrà attraverso la presentazione dell'iniziativa e degli obiettivi raggiunti.

## **2.5. Descrizione dell'attività progettuale**

L'attività progettuale, per quanto concerne il percorso formativo, si esplica nella realizzazione dei seguenti moduli didattici:

## MODULO 1 (corrispondente alla FASE I del progetto)

Il primo modulo didattico è rivolto ai soci volontari ed ai soci prestatori che entreranno a far parte della cooperativa e concerne gli aspetti relativi alla gestione ed al funzionamento delle cooperative, con particolare riguardo alle cooperative sociali e agli aspetti relativi alla disabilità'.

In particolare:

- la normativa di riferimento del settore della cooperazione;
- organizzazione aziendale e gestione delle risorse economiche;
- aspetti amministrativi e fiscali;
- contratto di lavoro e principali normative regolanti il contratto di lavoro;
- funzionamento cognitivo, affettivo e relazionale del disabile (con analisi dei casi concreti ovvero sia dei soggetti che verranno a far parte della nuova cooperativa);
- informazione medica sulle tipologie della disabilità' e sulle terapie applicate;
- igiene del lavoro, prevenzione e pronto soccorso.

Per quanto riguarda l'attuazione del modulo essa verrà garantita in gran parte dal personale medico ed amministrativo dell'Ente proponente, fermo restando che si potrà far ricorso per alcuni aspetti specifici alla consulenza di professionisti esterni.

I moduli che seguono sono destinati a tutti i nuovi soci che entreranno a far parte della cooperativa, ovviamente con gli opportuni adattamenti

strutturali e di metodologia didattica. ***Alla fine del 1 Modulo è prevista una verifica finale che potrebbe anche essere un esame di fronte ad una commissione apposita, che riconosca il credito formativo raggiunto .***

## MODULO 2 (attinente alla FASE II )

Innanzitutto dovranno essere stipulate delle convenzioni con 1 o 2 aziende agricole della zona, che sono già state individuate, affinché

mettano a disposizione il proprio personale esperto e le loro strutture in modo da consentire ai soci di acquisire le competenze necessarie per la conduzione del terreno agricolo, in particolare:

- le tecniche di coltivazione delle principali piante orticole;
- le tecniche per la coltivazione biologica;
- le tecniche di coltivazione in serra di varie specie floricole ed orticole;
- il corretto uso dei concimi chimici e naturali;
- la conservazione e la trasformazione dei prodotti orticoli;
- elementi di marketing del prodotto agricolo.
- Tecniche riferite agli animali da cortile.

Si precisa che la quasi totalità dei soci prestatori sono esperti agrari per cui in grado di guidare gli altri, una volta conclusa la prima fase del progetto, nell'avvio dell'attività di conduzione del terreno agricolo.

## MODULO 3 (Fase II )

Per quanto concerne la gestione del maneggio, I soci dovranno apprendere, sempre per il tramite di convenzioni stipulate con strutture specializzate e professionisti esperti, le competenze necessarie per la sua conduzione sia a scopo turistico che terapeutico (ippoterapia).

Nello specifico:

- legislazione sanitaria del settore;
- alimentazione e patologia del cavallo;
- nozioni di palafrenia (governo giornaliero del cavallo, manutenzione delle stalle e della selleria);
- tecniche di equitazione per soggetti disabili.
- Tecniche di Pet-therapy ( terapia con utilizzo di animali: cavalli e piccoli animali)

Relativamente a questo aspetto dell' iter formativo l'Ente proponente opera già a stretto contatto con l'associazione Il Giglio di Bagno a Ripoli (FI), associazione che gestisce un maneggio a scopi terapeutici promuovendo percorsi di interazione cavallo/ soggetto disabile, servizi di cui alcuni degli ospiti del centro residenziale già usufruiscono.

Essi sarebbero disponibili a mettere a disposizione la loro struttura ed il loro personale per la realizzazione del modulo.

Per quanto concerne l'attività specifica che il "ramo b" della cooperativa sociale andrà a svolgere, nell'ottica di un programma innovativo di reinserimento dei soggetti svantaggiati coinvolti, essa sarà prevalentemente quella di:

1) gestire una porzione di terreno agricolo (circa 10 h) attraverso la messa in opera di colture ortofrutticole, anche in serra;

2) realizzare un piccolo laboratorio per la trasformazione dei prodotti ortofrutticoli;

3) gestire un maneggio, inizialmente di piccole dimensioni, sia a scopo turistico che, terapeutico, sulla base dei principi dell'ippoterapia.

L'Ente proponente si attiverà fin da subito per stringere rapporti commerciali e di solidarietà con le aziende agricole ed agrituristiche del territorio allo scopo di aumentare la capacità di penetrazione sul mercato dei prodotti e dei servizi offerti dalla cooperativa, oltre a ciò il progetto verrà presentato alle amministrazioni locali, provinciali e regionali, affinché possano considerare la cooperativa un potenziale partner con cui stipulare convenzioni per la fornitura dei prodotti e dei servizi di cui sopra.

Dal punto di vista amministrativo e fiscale il "nuovo ramo" verrà gestito in regime di contabilità separata, in modo da avere ben distinti i costi ed i ricavi delle attività di "tipo a" e di "tipo b".

L'attività di promozione e diffusione dei risultati, che verrà portata avanti durante la fase conclusiva del progetto, sarà realizzata dall'Ente proponente, il quale ha già collaborato alla attuazione di diversi simposi e convegni, e che quindi ha le competenze necessarie e la capacità organizzativa per produrre il materiale necessario ed attivare gli strumenti adeguati per raggiungere il maggior numero possibile di soggetti coinvolti nella cooperazione in generale ed in quella sociale in particolare.

Nello specifico l'attività progettuale prevede:

1) predisposizione del materiale necessario per la presentazione del progetto (questionari, materiale audiovisivo, interviste del personale

interno ed esterno coinvolto nel progetto);

2) Organizzazione di un simposio sul tema “Cooperazione sociale: un percorso innovativo per l’integrazione attiva di soggetti svantaggiati nel mondo del lavoro”, cui saranno invitati a partecipare associazioni, cooperative, consorzi e tutti gli operatori del settore, siano essi pubblici o privati.

3) Pubblicazione e diffusione degli atti del simposio, inclusa una presentazione del progetto, delle sue motivazioni, del destinatari e dei risultati raggiunti.

La nostra maggiore ambizione, come precedentemente affermato, é senz’altro quella di poter proporre il nostro progetto come progetto pilota”, ovverosia, ad alto grado di trasferibilità, mettendo a disposizione degli organismi interessati a proporre percorsi simili in altri contesti sociali e/o territoriali, l’esperienza maturata in corso d’opera e fornendo eventualmente l’assistenza necessaria.

## **2.6. Persone coinvolte e professionalità delle stesse.**

Le persone coinvolte nel progetto sono n.7 soci dell’ Ente proponente, essi hanno la professionalità e l’esperienza necessaria per portare avanti un iniziativa di questo tipo, competenze che gli provengono da lunghi anni di lavoro a contatto con soggetti svantaggiati di qualsiasi natura e dall’aver fatto parte di équipe mediche e socio assistenziali, sia nell’ambito di cooperative che di strutture pubbliche.

Nello specifico le persone coinvolte sono di seguito elencate:

1 dirigente di cooperativa

2 ragionieri  
1 pedagogista  
1 medico psicologo  
1 tecnico agrario  
1 fisiatra  
1 architetto

## **2.7 Destinatari del progetto**

I destinatari del progetto sono soggetti, 7 abili e 6 disabili, la proporzione di almeno 1:1 è necessaria in quanto i soci fruitori dovranno lavorare costantemente affiancati dai soci prestatori.

Nello specifico i soci fruitori sono 6 soggetti, disabili psichici e neuropsichici, attualmente ospitati presso Il Centro Residenziale "Le Torri" di età compresa tra I sedici ed i cinquanta anni.

I 7 soci prestatori che entreranno a far parte della cooperativa, di cui quattro uomini e tre donne, sono tutti giovani al di sotto del trent'anni e in cerca di prima occupazione, ma tutti con un titolo di scuola media superiore e con buone conoscenze in campo agricolo, in particolare:

1 analista contabile e una serie di corsi professionali (organizzati da provincia, regione, comune ) in ambito agricolo e assistenziale

3 periti agrari

2 laureando in scienze forestali

1 laureato in scienze forestali

E' prevista anche la presenza di 2 soci volontari che saranno occupati a tempo parziale nella realizzazione del progetto, il loro compito sarà quello di supportare i soci prestatori nell'affiancamento dei soggetti disabili.

L'elenco nominativo di tutti i soggetti coinvolti verrà fornito al momento della comunicazione dell'eventuale approvazione del progetto.

## **2.8. *Modalità di attuazione***

Le modalità di attuazione rispecchiano ovviamente l'articolazione temporale del progetto in fasi:

### **FASE I**

Al momento della comunicazione dell'eventuale assegnazione del contributo di cui all'oggetto, l'Ente proponente inizierà a predisporre le convenzioni, le lettere d'incarico e le attrezzature necessarie per l'avvio del percorso formativo.

La durata della Fase I é prevista per i primi tre mesi dal momento dell'avvenuta comunicazione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

### **FASE II**

Una volta valutato il livello di apprendimento ed i risultati raggiunti durante la fase I, ci si adopererà per espletare tutte le pratiche necessarie per l'inserimento dei nuovi soci nella cooperativa e per l'avvio dell'attività di conduzione del terreno e del maneggio, incluse le eventuali autorizzazioni sanitarie e quant'altro sarà ritenuto necessario per il corretto svolgimento delle attività.

Questa fase successiva di percorso assistito, della durata di circa sei mesi, prevede comunque la continuazione della formazione, anche se

con un ritmo meno intenso e compatibilmente con le attività operative da portare avanti.

Il personale dell'Ente proponente affiancherà costantemente tutti i soggetti impegnati nelle attività, sia con l'attività di formazione che di sostegno operativo per la svolgimento delle mansioni previste nel progetto.

### **FASE III**

L'Ente proponente impiegherà il proprio personale per la raccolta, presentazione e diffusione dei risultati attesi.

Questa terza fase, della durata di circa tre mesi, si concluderà con la organizzazione di un simposio sull'argomento il quale coinciderà con la conclusione della attività progettuale, ovvero al compimento dell'ultimo mese di attività.

#### ***2.9. Sede della struttura operativa del progetto***

La sede della struttura operativa del progetto corrisponde alla sede legale ed amministrativa dell'Ente proponente: Via Torri 60 - 50067 Rignano sull'Arno (FI).

#### ***2.10. Ulteriori informazioni ritenute utili***

Riteniamo utile dare alcune indicazioni sulle attività future e sullo sviluppo della cooperativa una volta concluso il presente progetto.

Al momento che l'attività di conduzione del terreno e del maneggio sarà consolidata, ci sono tutta una serie di attività collegate che la cooperativa si propone di sviluppare, di cui forniamo un elenco non

esaustivo:

· gestione di un piccolo punto vendita, da realizzarsi nei pressi del Centro Residenziale, in cui commercializzare alcuni dei prodotti delle coltivazioni ortofrutticole, tale iniziativa sarebbe un buon veicolo di contatto con il mondo esterno per tutti gli ospiti del centro;

· realizzazione e gestione di un laghetto artificiale per la pesca sportiva ed altre possibili attività connesse.

Ovviamente per la realizzazione e la gestione di tutte queste attività si renderà necessario un ulteriore ampliamento della compagine sociale, e addirittura, la costituzione di una nuova cooperativa ad hoc, cosa che al momento non è stata ritenuta opportuna in quanto si è preferito sviluppare le competenze della cooperativa esistente data la sua particolare caratteristica di cooperativa sociale mista.

### ***2.11 Indicatori per la verifica dei risultati stessi.***

Per quanto concerne i soggetti disabili essi verranno valutati attraverso l'International Classification of Disability and Handicap (I.C.I.D.H.beta), che è un sistema di classificazione internazionale del livello di abilità dei soggetti, nei vari settori della vita quotidiana e del loro grado di partecipazione alla integrazione ambientale.

I risultati verranno inoltre analizzati attraverso il "questionario della vita del disabile", elaborato dalla Cattedra di Psicologia dell'handicap e della disabilità dell'Università di Padova. (Prof. Salvatore Soresi).

Per quanto concerne invece gli indicatori economici, questi saranno rappresentati , a conclusione del progetto, dal livello di autonomia raggiunta dal nuovo ramo della cooperativa , dalla sua capacità produttiva e dalla qualità dei prodotti e dei servizi proposti.

La valutazione verrà effettuata all'inizio, durante ed alla fine delle attività progettuali previste.